

Oggetto: R: No all'abolizione dei segretari comunali
Da: "Avv. Crosetti Alessandro" <a.crosetti@tin.it>
Data: Gio, Agosto 21, 2014 18:34
A: info@segretaricomunalivighenzi.it
Priorità: Normale
Opzioni:

Aderisco molto volentieri e condivido l'iniziativa in toto. Prof. Alessandro Crosetti Ordinario di Diritto amministrativo Dipartimento di Giurisprudenza Università di Torino

-----Messaggio originale-----

Da: info@segretaricomunalivighenzi.it
[<mailto:info@segretaricomunalivighenzi.it>]
Inviato: venerdì 15 agosto 2014 06:37
Oggetto: No all'abolizione dei segretari comunali

Buon giorno, professore

l'Associazione dei Segretari Comunali Vighenzi (www.segretaricomunalivighenzi.it) ha predisposto un Manifesto a sostegno della figura del segretario comunale che il Presidente del consiglio Renzi ha deciso di abolire. Ci permettiamo di trasmetterle detto Manifesto e la invitiamo a valutare se può aderire allo stesso rispondendo a questa mail e facendoci conoscere le sue valutazioni.

Al Manifesto hanno aderito, fra gli altri, Piercamillo Davigo, magistrato; Corrado Stajano, giornalista e scrittore; Luigi Oliveri, giornalista e dirigente della provincia di Verona; Carlo Orlandi, avvocato; Santo Fabiano, docente universitario di Diritto regionale e degli enti locali e coordinatore del sito www.governolocale.net; Nando Dalla Chiesa, docente universitario, scrittore e politico; Gianpiero D'Alia, onorevole; Walter Mapelli, PM della Procura di Monza; Sergio Frigo, giornalista e blogger; Paolo Corsini, storico e senatore; Carlo Alberto Romano, docente di criminologia all'università di Brescia; Roberto Mazzoncini, già Presidente del Tribunale di Brescia; Giuseppe Porqueddu, avvocato; Angelo De Zotti, presidente del TAR di Brescia; Paolo Sinigaglia, Presidente Italia Nostra Lombardia; Giovanni Kezich, direttore del Museo degli usi e costumi della gente trentina; Manuela Massenz, PM della Procura di Monza; Marco Zeri, direttore del periodico Vita Trentina; Giuseppe La Greca, magistrato TAR della Sicilia; Fiorenzo Bertuzzi, avvocato, coordinatore commissione distrettuale TAR Brescia; Stefano Pozzoli, professore Università di Napoli; Lucrezia Ricchiuti senatrice della Repubblica; Mauro Ballerini, avvocato in Brescia; Francesco Karrer, Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici; Luca Pastorino, sindaco di Bogliasco e onorevole; Gherardo Colombo, ex magistrato; Umberto Ambrosoli, già candidato alla presidenza della regione Lombardia; Pino Guzzonato, artista; Antonio (Nenè) Mangiacavallo, medico chirurgo e già sottosegretario di Stato; Mario Lettieri, già sottosegretario del governo Prodi; Angelo Raffaele De Dominicis, Procuratore regionale della Corte dei Conti del Lazio; Dario Stefàno, senatore, Presidente Giunta Elezioni e Immunità Parlamentari; Riccardo De Corato, consigliere regionale della Lombardia e vicepresidente del consiglio comunale di Milano;

La informiamo che le adesioni che perverranno dalle varie personalità saranno pubblicate sul nostro sito.
La ringraziamo in anticipo

Quello che segue è il testo del Manifesto.

No all'abolizione dei segretari comunali e provinciali

L'attuale Governo, con il disegno di legge Madia di riforma della Pubblica Amministrazione, ha manifestato l'intenzione di abolire la figura del segretario comunale.

I segretari comunali e i segretari provinciali sono dirigenti pubblici presenti in tutti i Comuni italiani, dal più piccolo e sperduto al più grande, e in tutte le Province, e da sempre, nello svolgimento della funzione di direzione e coordinamento dell'organizzazione, garantiscono la conformità dell'azione amministrativa degli enti locali alle leggi ed ai regolamenti. Negli ultimi anni il loro ruolo di garanzia è stato rafforzato dal legislatore ponendo in capo agli stessi la responsabilità del sistema dei controlli interni, nonché e della prevenzione della corruzione e della trasparenza negli enti locali. Nando dalla Chiesa li ha definiti di recente "le sentinelle della legalità".

I segretari comunali sono i primi collaboratori del Sindaco e hanno un ruolo di primo piano nel perseguire l'efficacia e l'efficienza del lavoro nei Comuni.

Funzioni analoghe sono svolte dai segretari provinciali nei loro Enti.

La cancellazione dei segretari comunali e provinciali priverebbe i Comuni e le Province del dirigente di vertice che opera affinché il programma politico-amministrativo degli amministratori eletti sia realizzato al meglio, tenuto conto dei mezzi a disposizione e nel rispetto della normativa.

Si tratta dell'unica professione nella Pubblica Amministrazione in cui non solo l'accesso all'impiego ma anche la progressione in carriera (dai Comuni più piccoli ai Comuni più grandi) è condizionata al superamento di concorsi severi che richiedono un alto livello di conoscenza del diritto amministrativo e anche del diritto civile, finanziario e penale.

Facciamo appello a tutte le Autorità dello Stato affinché, nell'interesse degli enti locali e dei cittadini, intervengano concretamente a difesa della figura del segretario comunale, che non solo non va abolita ma va, al contrario, rafforzata per rendere ancora più efficace la sua funzione di soggetto che opera per la legalità e per il buon funzionamento dei Comuni e delle Province.